



COMUNE DI ALBA ADRIATICA

PROVINCIA DI TERAMO

IL SINDACO

Regione Abruzzo

Dipartimento Territorio-Ambiente

Servizio Valutazioni Ambientali

Via Antica Salaria Est, 27

67100 L'Aquila

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Alba Adriatica, 18 marzo 2021

Oggetto: Osservazioni Procedura VA (Verifica di Assoggettabilità a VIA) n° 21/001222 Programmazione opere di difesa costiera 2020/2021 da realizzare a seguito degli eventi meteomarinari del novembre 2019. 1^ Fase Urgente. Comune di Alba Adriatica (TE) – "Realizzazione intervento di ingegneria marittima per la realizzazione di una spiaggia di alimentazione per ripascimento a rilascio controllato".

Premesso che:

I monitoraggi morfologici delle variazioni della linea di riva, fatti eseguire dal Comune di Alba Adriatica negli anni 1999 e 2003, evidenziarono in modo inequivocabile che, dopo un periodo di progressiva espansione del litorale di Alba Adriatica, che raggiunse il massimo sviluppo nel 1994, iniziò, a partire da questa data, una progressiva fase di arretramento della linea di riva che, propagandosi dal Vibrata verso Sud, nel 2003 già interessava i primi 1200 metri ed in modo significativo i primi 800 metri della piana costiera.

Dall'analisi diacronica tra le epoche 2010 e 2018, eseguita nell'ambito dello studio redatto dalla Regione Abruzzo nel dicembre 2020, si evince che tutto il litorale di Alba Adriatica è, sostanzialmente, in arretramento. Tale tendenza risulta più evidente in corrispondenza del tratto

Nord del litorale (primi 1200 m), dove gli insediamenti turistici hanno visto ridurre significativamente la superficie dell'area di arenile in concessione.

L'intervento di progetto previsto sempre dallo stesso studio, oggetto della presente nota, consiste nella realizzazione di una spiaggia a smantellamento programmato attraverso lo sversamento di circa 100.000 m³ di sabbia nel tratto settentrionale del litorale di Alba Adriatica, dalla "Bambinopoli" verso sud con estensione longitudinale pari a circa 500 m. Oltre allo sversamento di sabbia sono previsti interventi rigidi costituiti da due opere trasversali di contenimento in massi naturali, il primo di lunghezza pari a 20 in corrispondenza del limite meridionale della "Bambinopoli" ed il secondo lungo 35 metri posizionato a circa 140 metri a Sud del primo. I due pennelli, secondo i progettisti, dovrebbero avere lo scopo di incrementare la durata del ripascimento.

Il suddetto intervento nasce dagli esiti del Piano di Difesa della Costa redatto dalla Regione Abruzzo ed adottato dalla Giunta Regionale con delibera n.526 del 31/08/2020, il quale nella sub-unità fisiografica Foce Tronto - Porto di Giulianova prevede la realizzazione a lungo termine, partendo dall'area sottoflutto posta in corrispondenza del molo Nord del Porto di Giulianova e procedendo verso Nord, di un sistema di difesa a celle costituito da opere trasversali parzialmente sommerse che si intestano su un'opera longitudinale sommersa. In attesa di acquisire i finanziamenti necessari per la realizzazione del sistema di difesa a celle, nel breve termine il Piano ha previsto la realizzazione del Progetto in esame.

Preso atto dei contenuti espressi nella "Programmazione di opere di difesa costiera 2020/2021 da realizzare a seguito degli interventi meteomarini di novembre 2019" e della conseguente "Realizzazione dell'intervento di ingegneria marittima per la realizzazione di una spiaggia di alimentazione per ripascimento a rilascio controllato";

Constatato che la soluzione progettuale utile al contrasto dell'erosione viene individuata dalla Regione Abruzzo nella strategia di intervento denominata "Opzione 2" che consiste "nella distribuzione di sabbia di volume pari a circa 100.000 m³ e la realizzazione di due opere di contenimento, una di lunghezza pari a circa 20 mt in corrispondenza del parco pubblico Bambinopoli ed una ulteriore opera di contenimento della lunghezza di circa 35 mt posta ad una distanza di circa 140 mt più a sud di quella in corrispondenza del parco Bambinopoli;

Preso atto delle considerazioni elaborate e rimesse a questo Ente dal consulente tecnico interpellato allo scopo di supportare le valutazioni dell'Organo Amministrativo circa l'efficacia funzionale e

strutturale dell'intervento di ingegneria marittima programmato dalla Regione Abruzzo anche nell'ottica della sostenibilità ambientale

Ritenuto indispensabile valutare i probabili rischi e gli auspicati benefici di tale intervento, nell'ottica della sostenibilità ambientale, anche in relazione al progetto di lungo termine finalizzato alla gestione del rischio di erosione costiera nella sub-unità fisiografica Foce Tronto - Porto di Giulianova, che prevede in un tratto costiero ancora libero da opere di difesa interventi di difesa di tipo rigido.

Atteso che le medesime preoccupazioni espresse dal tecnico incaricato dall'Ente comunale vengono enunciate anche dalle associazioni turistiche locali e dai portatori di interesse diffuso;

Tenuto conto dell'ampio dibattito realizzatosi anche a mezzo stampa che ha coinvolto ampi strati della comunità albense;

Riconosciuto il grave problema erosivo insistente nell'arenile albense con particolare riguardo al tratto di arenile già individuato nel Piano di Difesa della Costa come "ad Alto Rischio Erosivo" e la necessità di un approccio di rigenerazione e gestione sostenibile dell'ambiente litoraneo che favorisca l'incremento della "resilienza" della piana costiera attraverso l'adozione di tutta una serie di indirizzi e criteri di intervento, nonché di possibili azioni di prevenzione e mitigazione dei rischi

SI CHIEDE

A) di definire con preciso cronoprogramma lo svolgimento delle attività di monitoraggio della linea di costa e della batimetria dei fondali della zona di interesse; monitoraggio che consenta agli Enti interessati ed alla Regione in primis una valutazione tempestiva dei mutamenti morfodinamici del litorale. I dati raccolti potranno supportare l'attività di programmazione e di progettazione dei futuri interventi per la definitiva stabilizzazione della linea di costa.

B) di fornire ogni e più ampia assicurazione, nonché elementi utili integrativi e/o esplicativi in riferimento ai probabili rischi e agli auspicati benefici di tale intervento anche nell'ottica della sostenibilità ambientale, **in riferimento ai rilievi posti dal consulente dell'Ente comunale e di seguito riportati:**

1) *In riferimento all'intervento di progetto in esame, consistente nella realizzazione nel tratto settentrionale del litorale di Alba Adriatica di una "spiaggia di alimentazione per ripascimento a smantellamento programmato", si ritiene opportuno procedere allo sversamento di sabbia senza i previsti interventi rigidi costituiti dalle due opere trasversali di contenimento. Non si comprende infatti come i due pennelli, inizialmente immersi nel deposito sabbioso, possano ritardare il rilascio della*

sabbia versata, mentre è chiaro che dopo lo smantellamento la loro funzione sarà quella di ostacolare il transito sedimentario verso la spiaggia posta sottoflutto.

Escludendo la realizzazione dei due pennelli, si procederebbe quindi con un "ripascimento libero", ovvero con un intervento flessibile che non forzerebbe i processi naturali, come accade con le difese rigide, in perfetta armonia con la naturalità del litorale e con conseguenze non dannose per la contigua spiaggia sottoflutto che ne riceverebbe invece solo benefici per la sua futura stabilità. L'ampliamento della spiaggia avverrebbe secondo un meccanismo analogo a quello naturale che dà luogo alle sequenze regressive le quali si originano quando una forte alimentazione determina la progradazione del litorale, con deposizione di cordoni sabbiosi in continuità latero-verticale con i depositi della spiaggia sottomarina.

L'ampliamento del litorale va poi mantenuto nel tempo con periodici versamenti per bilanciare la perdita irreversibile di una parte di sedimenti dovuta alla loro fuoriuscita dalla "zona attiva" in direzione trasversale alla spiaggia. A tale proposito è opportuno ricordare che la maggior parte del flusso trasversale non rappresenta comunque una "perdita", come spesso si sente affermare, in quanto andrà ad alimentare e ricostruire, nei tempi dovuti, le barre sabbiose, il cui progressivo sviluppo all'interno della "fascia attiva" sarà sempre più importante per la stabilità della spiaggia emersa, in quanto esse costituiranno un'utile protezione naturale del litorale nelle condizioni di moto ondosso estremo e saranno utili serbatoi di sabbia.

2) Per la riuscita dell'intervento, inoltre, bisognerà prestare particolare attenzione, come qui di seguito sintetizzato, sia agli aspetti sedimentologici dal punto di vista qualitativo (a) e quantitativo (b) sia agli aspetti legati ai programmi di versamento periodico (c).

a) La granulometria dei sedimenti sabbiosi da utilizzare per il ripascimento costituisce sicuramente l'elemento fondamentale che va attentamente verificato ed accertato: il diametro medio dei granuli deve essere uguale, o meglio ancora, leggermente maggiore di quello originario e con un assortimento possibilmente minore. Adottando la scala di Udden-Wentworth, la classe granulometrica prevalente nel tratto di litorale di stretto interesse è attualmente quella compresa fra 0,250 e 0,500 mm, con modesta incidenza della classe granulometrica più fine (0,125 - 0,250 mm); si tratta quindi in definitiva di una sabbia prevalentemente media, tendente a medio-fine procedendo dalla Bambinopoli verso Sud. Ebbene le informazioni fornite dal progetto in esame su tale importante aspetto sono ritenute insufficienti e comunque il valore del diametro medio (D50) pari a 0,20 mm, ipotizzato dai progettisti per le sabbie di riporto e preso in considerazione nelle simulazioni numeriche, non appare compatibile con il valore del diametro medio (D50) dei sedimenti nativi che dovrebbe aggirarsi intorno a 0,30 mm.

b) *Ipotizzando che i sedimenti sabbiosi da utilizzare abbiano caratteristiche granulometriche-tessiture pressoché identiche a quelle della spiaggia da ampliare, e che essi si disperdano fino all'isobata di 6 metri secondo la modalità naturale di una progradazione, dando cioè origine ad un profilo topografico-batimetrico simile a quello attuale ma traslato di almeno 30 metri verso il largo per un'estensione longitudinale di 600 m, i dati attualmente disponibili indicano in almeno 300 m³/m l'ordine di grandezza ottimale dei volumi sabbiosi di ripascimento necessari per garantire nelle fasi di esercizio il previsto avanzamento medio della linea di riva e quindi un fabbisogno di circa 180.000 mc di sabbie necessarie per il primo versamento.*

c) *Per determinare la quantità effettiva di sabbia necessaria per la manutenzione, nonché la frequenza delle "ricariche", occorre attivare un programma di monitoraggio (anche attraverso sistemi di video-monitoraggio) della morfodinamica sedimentaria del tratto di spiaggia ricostruita.*

IL SINDACO

Prof.ssa Antonietta Casciotti



Antonietta Casciotti